



REPUBBLICA ITALIANA  
**Provincia di Pordenone**

---

**SETTORE ECOLOGIA**  
**Qualità dell' Aria**

**Proposta nr. 174 del 09/11/2012 -**  
**Determinazione nr. 2492 del 09/11/2012**

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera prodotte da uno stabilimento che svolge l'attività di produzione di macchine utensili.

Società SERR-MAC Spa - stabilimento sito in comune di Budoia (PN), via I Maggio n. 2.

**PREMESSA**

**1. Fatto**

La Società Serr-Mac Spa, con sede legale e operativa in via I Maggio n. 2 in comune di Budoia (PN), ha presentato in data 28.12.2011 alla Provincia di Pordenone domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 come previsto dall'art. 281 c. 1 del D.Lgs. 152/06 (assunta al prot. n. 89361 del 29.12.2011) per lo stabilimento sopra citato.

E' stato comunicato l'avvio del procedimento e contestualmente richieste integrazioni con nota prot. n. 6131 del 27.01.2012. Con nota datata 18.04.2012 (assunta al prot. n. 34264 del 23.04.2012) la ditta ha inoltrato la documentazione richiesta. Con lettera prot. n. 41458 del 25.05.2012 sono stati richiesti gli eventuali pareri di competenza al Comune di Budoia (come previsto dall'art. 269 c. 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6.

Il Comune di Budoia con nota prot. n. 2736/2820 del 05.06.2012 (assunta al prot. n. 45744 del 11.06.2012) ha comunicato che "...l'intervento proposto non è soggetto all'autorizzazione paesaggistica di cui al D.Lgs. 42/2004 e smi...".

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 ha inoltrato in proprio parere ai sensi del D.Lgs. 81/2010 con nota prot. n. 29836/Psal/DP del 06.06.2012 (assunto al prot. n. 45747 del 11.06.2012) che è stato successivamente inoltrato alla società per opportuna conoscenza con nota prot. n. 46644 del 13.06.2012.

La ditta si occupa di produzione di macchine utensili.

La società è in possesso, per lo stabilimento sopra citato, delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Decreto n. 976 del 08.08.2003 e con Decreto n. 1377 del 22.10.2003.

Dalla relazione tecnica inviata, si evince che la Società intende chiedere il rinnovo delle autorizzazione regionali vigenti per i seguenti punti di emissione:

- n. 1 (impianto di combustione a olio combustibile),
- n. 2 (forno di essiccazione),

- n. 3 (cabina di verniciatura),
- n. 4 (impianto di combustione a olio combustibile),
- n. 6 (cabina di verniciatura).

La società ha comunicato che tutti gli altri punti di emissione autorizzati con le autorizzazioni regionali sopra citate sono stati dismessi.

## 2. Documenti

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

- relazione illustrativa datata 21.12.2011
- estratto catastale
- layout camini del dicembre 2011
- elaborati cartografici (integrazioni del maggio 2012)
- Schede riepilogative delle emissioni (allegati B – integrazioni del maggio 2012)

## 3. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:

1. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni: “Norme in materia ambientale” (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96), ed in particolare la Parte Quinta al succitato decreto recante “Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera”;
2. il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128: “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69” (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 186 del 11 agosto 2010 - Supplemento Ordinario n. 184);
3. la legge regionale 27 novembre 2006, n. 24: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, trasporto pubblico locale, cultura e sport” (pubblicata sul supplemento straordinario del BUR n. 11 del 1 dicembre 2006);
4. la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16: “Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico” (pubblicata sul BUR n. 26 del 27 giugno 2007);
5. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 192 del 18 agosto 1999);
6. la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni: “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” (pubblicata sul BUR n. 12 del 22 marzo 2000);
7. il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81: “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 30 aprile 2008 - Supplemento Ordinario n. 108);
- 8 l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 16 del 01.06.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce al dott. Sergio Cristante la dirigenza del Settore Ecologia.

## 4. Motivazione

La decisione si fonda sull'istruttoria tecnica relativa alla domanda presentata dalla

Società in oggetto, effettuata dal personale tecnico del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Pordenone con il supporto del Dipartimento di Pordenone dell'ARPA-FVG e sottoscritta congiuntamente in data 30.10.2012. Alla luce della medesima istruttoria tecnica emerge che le emissioni provenienti dallo stabilimento, indicate come:

- n. 1 (impianto di combustione a olio combustibile),
- n. 2 (forno di essiccazione),
- n. 3. (cabina di verniciatura),
- n. 4 (impianto di combustione a olio combustibile),
- n. 6 (cabina di verniciatura),

degli impianti esistenti, per la natura dell'attività svolta, la quantità e qualità delle materie prime utilizzate, siano compatibili con il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i, nell'ipotesi di una corretta gestione e manutenzione degli impianti e di utilizzo di materie prime nelle quantità dichiarate.

L'istruttoria tecnica sottoscritta con ARPA è conservata nella pratica.

La società possiede due impianti termici civili (emissioni n. 7 e 8) alimentati a olio combustibile ciascuno con potenza termica nominale inferiore a 3 MW, non soggetti a autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 282 c. 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La società possiede un impianto di sgrassaggio a caldo (emissione n. 5), non soggetto a autorizzazione alle emissioni in atmosfera in quanto ritenuta emissione scarsamente rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico (art. 268 c. 1 lett. b).

Tutto ciò premesso

## **IL DIRIGENTE DETERMINA**

### **1. Decisione**

Di autorizzare la Società Serr-Mac Spa, con sede legale e operativa in via I Maggio n. 2 in comune di Budoia (PN) alle emissioni in atmosfera provenienti dallo stabilimento sopra citato.

I punti di emissione convogliata presenti presso lo stabilimento sono identificati come:

- n. 1 (impianto di combustione a olio combustibile),
- n. 2 (forno di essiccazione),
- n. 3. (cabina di verniciatura),
- n. 4 (impianto di combustione a olio combustibile),
- n. 6 (cabina di verniciatura).

### **2. Obblighi**

La Società deve rispettare i seguenti obblighi:

a) garantire le emissioni nei limiti riportati nella seguente tabella:

Punto di emissione n. <b>3</b> (cabina di verniciatura)	<i>Portata: 15000 m<sup>3</sup>/h Altezza: 12 m</i>
Punto di emissione n. <b>6</b> (cabina di verniciatura)	<i>Portata: 11000 m<sup>3</sup>/h Altezza: 12 m</i>

<i>Sostanze</i>	<i>Valori limite</i>
Polveri totali	3 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze organiche riportate nel D.Lgs. 152/2006, in Allegato 1, Parte 2, Tabella D:	
Classe I	2,5 mg/Nm <sup>3</sup>
Classe II	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Classe III	75 mg/Nm <sup>3</sup>
Classe IV	150 mg/Nm <sup>3</sup>
Classe V	300 mg/Nm <sup>3</sup>

Punto di emissione n. 2 (forno di essiccazione)	Portata: 100 m <sup>3</sup> /h Altezza: 9 m
<i>Sostanze</i>	<i>Valori limite</i>
Sostanze organiche totali (espresse come COT)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

Punto di emissione n. 1 (impianto di combustione a olio combustibile)	Portata: 900 m <sup>3</sup> /h Altezza: 12 m
Punto di emissione n. 4 (impianto di combustione a olio combustibile)	Portata: 3600 m <sup>3</sup> /h Altezza: 12 m
<i>I valori di emissione si riferiscono a un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.</i>	
<i>Sostanze</i>	<i>Valori Limite</i>
Polveri Totali	150 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Azoto	500 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Zolfo*	1700 mg/Nm <sup>3</sup>

\* il valore di emissione si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di Zolfo uguale o inferiore all'1%.

- b) Qualora si verifichi un'anomalia o unguasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

### 3. Prescrizioni

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni:

1. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di

abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

2. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento degli eventuali dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
5. La Società deve effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti autorizzati (punti di emissione n. 1, 2, 3, 4 e 6). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
6. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 13649:2002 (per verificare i C.O.V)	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente
Norma UNI EN 12619:2002 (per verificare il C.O.T.)	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma.
D.M. 25 agosto 2000. Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203	Rilevamento delle emissioni i flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO <sub>2</sub> e NO <sub>2</sub> .

7. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se,

nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

8. I camini devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premesse.

#### **4. Suggerimenti ed osservazioni**

Si forniscono i seguenti suggerimenti:

- i condotti di emissione devono essere preferibilmente verticali; essi devono raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti;
- nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.

#### **5. Avvertenze**

1. La durata dell'autorizzazione è fissata in 15 (quindici) anni dalla data della presente determinazione.
2. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza, qualora non siano intervenute modifiche all'impianto tali da comportare variazioni quali-quantitative alle emissioni in atmosfera già autorizzate.
3. Restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.
4. Il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio.
5. La Provincia si riserva di poter aggiornare o rinnovare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme in materia di emissioni, a seguito della adozione di piani e programmi regionali per la valutazione della qualità dell'aria e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute.
6. Copia del presente provvedimento viene trasmessa alla società Serr-Mac Spa, al Comune di Budoia al dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA, e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 – Friuli Occidentale.
7. Ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune territorialmente competente. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.
8. La cessazione dell'attività da parte della ditta, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione.
9. L'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare presso gli impianti tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'autorizzazione.
10. La mancata osservanza di quanto riportato nei paragrafi "2.Obblighi" e "3.Prescrizioni" può determinare la sospensione o la revoca delle presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge.
11. Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa

riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

**6. A chi  
ricorrere**

Se esistono validi motivi per contestare questo provvedimento, ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 241/90 è possibile presentare ricorso nei modi di legge alternativamente al giudice amministrativo o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 09/11/2012

IL DIRIGENTE  
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SERGIO CRISTANTE

CODICE FISCALE: CRSSRG54L21B940M

DATA FIRMA: 09/11/2012 04:56:16

IMPRONTA: 04EB9BBDECB76134FC38244567E8D1235163458A4169CEE1A7693C08D3959C6  
5163458A4169CEE1A7693C08D3959C6FBBC099BB8BF813D21FE31499DE91599  
FBBC099BB8BF813D21FE31499DE91599D138FFF23E5A9173FFC91A242DDDDE69  
D138FFF23E5A9173FFC91A242DDDDE6976DC95D02EB3238FAA91D4E4B7D8D55F